

# ***I RISULTATI DEL MCKINSEY GLOBAL INSTITUTE***

*Avv. Alessandra Rovescalli*

## COME È STATA CONDOTTA LA RICERCA?

Il report con i risultati è stato pubblicato nel mese di settembre 2015 e sicuramente questa ricerca rappresenta il tentativo più completo di mappare le diseguaglianze di genere nel mondo e **quantificare il potenziale economico che deriverebbe dal loro superamento.**

Ha interessato **95 Paesi** in cui le donne rappresentano la metà della popolazione in età da lavoro ma generano solo il **37%** del Pil globale.

## COME È STATA CONDOTTA LA RICERCA?

Ha preso in esame **15 indicatori** di uguaglianza di genere diversi: di cui **5** considerano l'uguaglianza nel lavoro e **10** nella società.

I primi 5 rilevatori di uguaglianza di genere nel lavoro riguardano il **tasso di occupazione femminile**, la **rappresentanza femminile in lavori professionali e tecnici**, la **differenza retributiva tra uomini e donne in lavori simili**, la presenza di donne nelle **posizioni di leadership** ed, infine, il **lavoro di cura non pagato**.

Quelli nella società sono divisi tra servizi essenziali (dal tasso di mortalità per parto all'istruzione e all'inclusione digitale), protezione legale e partecipazione politica e sicurezza e autonomia personale (violenza contro le donne).

## QUALE NOVITÀ?

Ben **40** di questi **Paesi** hanno un elevato livello di diseguaglianza di genere **in almeno la metà di indicatori**.

La ricerca di McKinsey ha evidenziato che c'è un **forte legame** tra parità di genere, atteggiamenti e convinzioni riguardo al ruolo delle donne nella società e la parità di genere nel mondo del lavoro e questo risulta dall'aggregazione di dati rilevati da **indicatori** di natura diversa (5 economici – 10 socio-culturali).

## QUALE NOVITÀ?

I nodi più forti riguardano la rappresentanza politica, l'accesso a posizioni di leadership nel mondo del lavoro, **il lavoro non retribuito**, i minori diritti legali e la violenza contro le donne.

Per es. il lavoro di cura non pagato è svolto per il **75% dalle donne** e se fosse retribuito varrebbe il **12% del Pil globale**.

La parità di genere nel lavoro non è realizzabile senza prima un cambiamento della parità di genere nella società.

## I RISULTATI

Se tutti i Paesi si comportassero come i migliori tra loro in termini di parità di genere in **10 anni** il Pil globale aumenterebbe di **12 mila miliardi di dollari**, cioè le dimensioni del Pil attuale di **Giappone, Germania e Regno Unito**. Il Pil globale aumenterebbe del **11%**.

Se l'Europa seguisse il Paese col miglior risultato, cioè la Spagna che tra il 2003 e il 2013 ha visto crescere l'occupazione femminile dell'**1,5%** l'anno, potrebbe avere in 10 anni un aumento del Pil **del 9% superiore** a quello che avrebbe non modificando la situazione.

E così l'America Latina dovrebbe seguire l'esempio del Cile e il Sud Est Asiatico quello di Singapore.

## I RISULTATI

Se poi l'uguaglianza tra uomo e donna fosse perfetta il maggior apporto di Pil globale salirebbe a **28 mila miliardi** di dollari (circa 25 mila miliardi di Euro). Come le economie americana e cinese insieme. Il Pil globale aumenterebbe del **26%**.

Questo è molto difficile che accada in 10 anni però è anche vero che uno sforzo minimo potrebbe avere effetti dirompenti.

## I RISULTATI

Tra le diverse aree nel mondo ci sono differenze notevoli, passando dal **17%** di Pil generato dalle donne in India, al **18%** del Medio Oriente, per arrivare al **40%** dell'Europa, del Nord America e dell'Asia Centrale.

In Europa occidentale il **50%** del potenziale economico potrebbe arrivare colmando il divario di ore lavorate (le donne spesso lavorano in part time).

Nell'Africa subsahariana, nell'Europa orientale e in Asia centrale dove le donne sono occupate in gran numero, circa il **40 - 45%** del potenziale economico potrebbe derivare includendo le donne nei **settori produttivi più alti** (come i servizi finanziari).



## **6 TIPI DI INTERVENTI NECESSARI PER COLMARE IL GENDER GAP**

1. Incentivi ed interventi di sostegno finanziario.
2. Tecnologia e infrastrutture
3. Creazione di opportunità economiche (Vodafone come indennità di maternità ha previsto un minimo globale di 16 settimane retribuite al 100%).

## 6 TIPI DI INTERVENTI NECESSARI PER COLMARE IL GENDER GAP

4. Formazione di competenze
5. Sviluppo di attitudini alla difesa e all'adattamento
6. Leggi, policies e regolamenti

E' proprio in relazione a quest'ultimo punto ed al primo degli interventi auspicati dal McKinsey Global Institute che ora vedremo qual è il punto in Italia.

## E IN ITALIA?

Infatti, il 13 ottobre 2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato il decreto che individua **per il 2016** i settori e le professioni caratterizzati da un tasso di disparità di genere che **supera almeno del 25% la disparità media uomo – donna**, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Istat in relazione alla media annua del 2014.

Questi settori e professioni **rilevano ai fini della concessione degli incentivi** previsti dall'art. 4, comma 11 della Riforma Fornero.

## E IN ITALIA?

Per capire le finalità di questo decreto in materia di incentivi ad alcuni settori e professioni, occorre richiamare il **Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014** che prevede alcune categorie di aiuti a favore di lavoratori cosiddetti svantaggiati per il fatto di essere occupati appunto *«in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo – donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo – donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato»*.

E questo in deroga a quanto prevede il TFUE che vieta gli aiuti di Stato che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino la concorrenza (artt. 107 e 108 TFUE).

## E IN ITALIA?

Scorrendo la tabella dei settori si legge che nell'Agricoltura il tasso è del 44,7%, nell'Industria i tassi vanno dall'83,57% delle Costruzioni al 45,77% dell'Industria manifatturiera.

Peraltro, questi dati sono esattamente in linea con i risultati del report del McKinsey Global Institute che affermano che includere le donne nei settori produttivi più elevati aumenterebbe del 23% il complesso delle opportunità.

## CONCLUSIONI

L'obiettivo fissato dalla **strategia Europa 2020** di un tasso di occupazione del **75%** implica una maggiore partecipazione femminile nel mondo del lavoro.

Dal momento che la creazione di nuova occupazione femminile va di pari passo al **miglioramento della qualità dei posti di lavoro**, prevedere incentivi economici per promuovere l'occupazione delle donne in settori e professioni con un tasso di disparità di genere molto alto, così come fa il decreto interministeriale del 13 ottobre 2015, è **sicuramente in linea con quanto richiesto dall'Europa**.

## CONCLUSIONI

Come ribadiscono i risultati della ricerca del McKinsey Global Institute l'inclusione delle donne nel mondo del lavoro può solo che comportare benefici economici in termini di crescita del Pil globale.